

2

Volontariato A Kabul, concluso il primo anno del corso di studio di lingua e cultura italiana

Una scuola per giovani afghani

Organizzata dall'associazione ovadese "Volunteers", presieduta da Maurizio Mortara

LUCA PIANA
ovadese@alice.it

» Presso la sua sede di Kabul, Volunteers ha dato vita da circa un anno ad un progetto di grande importanza: dall'estate scorsa è stato inaugurato infatti, nei locali afgani della guest house dell'Associazione ovadese, un corso di studio di lingua e cultura italiana, riservato a giovani afgani provenienti da molti distretti di queste terre martorate da guerra e povertà. La scuola, nonostante le difficoltà incontrate per portare avanti questo programma, ha avuto molto successo tra i ragazzi afgani, che hanno trovato in questa iniziativa una possibilità di allargare i loro orizzonti e, con l'insegnamento della lingua italiana, di avere nuove opportunità professionali sia in patria, presso la nostra Ambasciata, sia in

Italia. Maurizio Mortara, fondatore dell'Associazione, col patrocinio dell'Ambasciata Italiana in Afghanistan, ha proposto questo progetto ad alcuni insegnanti di origine afgana che hanno studiato in Italia presso le nostre università. Oggi questi insegnanti fanno parte dello staff di Volunteers di Kabul e si occupano di portare avanti questa ed altre iniziative promosse dall'Associazione ovadese. Nei giorni scorsi, dopo un anno di studi, svolto tra attentati e anche durante il duro periodo elettorale nel Paese, Volunteers ha consegnato gli attestati agli studenti meritevoli. Presto questi ragazzi riceveranno dal Governo Italiano delle borse di studio per poter frequentare Università nel nostro Paese e continuare così i loro studi, con la possibilità di un futuro senza guerra. Vo-

lunteers sta già ricevendo molte domande di iscrizione al prossimo corso che inizierà a settembre a Kabul. "In Italia arrivano ogni giorno centinaia di clandestini disperati; nei Paesi in guerra troppo spesso l'occidente porta soltanto armi e soldati. Forse possiamo essere un esempio per chi vuol capire come si devono costruire pace e diritti umani. Un esempio da seguire e che ha bisogno del sostegno di tutti per riuscire a continuare a dare speranza. In Costa d'Avorio stiamo portando avanti con lo stesso impegno progetti legati al settore sanitario e partiranno nei prossimi giorni tre ambulanze destinate al centro maternità di Yaou della nostra Associazione umanitaria. Ho piacere di ringraziare il Presidente e tutta la Croce Verde Ovadese che ci ha donato una di queste ambulanze".



L'obiettivo

Offrire la possibilità di allargare gli orizzonti dei giovani e, con l'insegnamento della nostra lingua, di avere nuove opportunità professionali sia in patria che in Italia.

